

# Colpi di fucile contro l'ingresso del consorzio di bonifica di Agrigento, i carabinieri indagano

I militari, che sono intervenuti dopo la segnalazione da parte di alcuni dipendenti, hanno scoperto che è anche stato incendiato il magazzino dove il consorzio custodisce le tubature di ricambio

 Redazione · 31 Agosto 2014



I carabinieri indagano su quanto accaduto al **consorzio di bonifica Ag3**, lungo la strada provinciale 30, fra Cattolica Eraclea ed Eraclea Minoa. Secondo una prima ricostruzione, ignoti avrebbero sparato almeno **cinque colpi di fucile calibro 12** contro la porta d'ingresso degli uffici e gli infissi. I militari hanno scoperto che è anche stato **incendiato il magazzino** dove il consorzio custodisce le tubature di ricambio. I carabinieri sono intervenuti dopo la segnalazione da parte di alcuni dipendenti, e adesso stanno tentando di far luce sulla vicenda e di risalire ai responsabili.

Annuncio promozionale



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

 **Commenti**

### LA SETTIMANA



Camper contro auto, scontro frontale alla periferia di Agrigento



Agrigento, in escandescenze vicino la casa del ministro Alfano: denunciata



Porto Empedocle, lite tra donne sulla spiaggia: una 17enne in ospedale



Sciacca, infermiere trovato morto in ospedale: i carabinieri indagano



Cade da impalcatura di un cantiere a Canicatti, morto operaio 54enne



Agrigento, l'Akragas 2014-2015 si presenta alla città



## GAZZETTA DI MODENA



Cerca nel sito



COMUNI: MODENA CARPI SASSUOLO MIRANDOLA FORMIGINE MARANELLO CASTELFRANCO VIGNOLA PAVULLO TUTTI I COMUNI

HOME ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO CRONACA FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI VIDEO PRIMA PAGINA

SI PARLA DI **FESTA DEL PD** **MAPPA DELLO SPACCIO** **CARTOLINE ALLA GAZZETTA** **GELATERIE** **UNIONI CIVILI** **ALLUVIONE** **TERREMOTO EMILIA**

Sei in: MODENA &gt; CRONACA &gt; GLI ARGINI AL SICURO ENTRO LA FINE...

## Gli argini al sicuro entro la fine dell'anno

*Finiti i lavori a San Matteo, già programmati altri interventi lungo i fiumi prima che arrivino l'autunno e le precipitazioni*

30 agosto 2014



Dopo l'alluvione del gennaio scorso, sono terminati i lavori di Aipo nel tratto dell'argine del Secchia a S.Matteo di Modena dove si era verificata la rottura arginale. Con un investimento complessivo di oltre 2 milioni e mezzo di euro (compresi i lavori di emergenza per la chiusura della falla) - si legge in una nota della Provincia - è stato ripristinato e risagomato tutto il tratto dal viadotto dell'alta velocità ferroviaria fino a ponte dell'Uccellino. Sono tuttora in corso lavori a S.Martino Secchia tra S.Prospiero e Cavezzo, sempre sul Secchia, in un altro punto critico dove nel corso dell'alluvione si era verificata una importante filtrazione di acqua dalla golenia che aveva messo a rischio la stabilità dell'argine. Per rinforzare la tenuta dell'argine stesso in questi giorni si stanno inserendo nel terreno delle palancole, profonde quasi una quindicina di metri per un tratto di quasi un centinaio di metri.

Il cantiere - precisa la nota - fa parte del piano che prevede 52 interventi estivi, tutti partiti, di messa in sicurezza degli argini Secchia e Panaro e sul reticolo dei canali danneggiati dall'alluvione eseguiti da Aipo, dal Servizio tecnici di bacino della Regione e dal consorzio di bonifica di Burana con un investimento complessivo di oltre 15 milioni e 650 mila euro finanziati con ordinanza regionale.

Secondo la Provincia, l'obiettivo del piano è di risolvere tutte le situazioni critiche rilevate sui fiumi e il reticolo minore soprattutto quello danneggiato

IN EDICOLA

Sfoggia GAZZETTA DI MODENA su tutti i tuoi schermi digitali.

2 mesi a soli 14,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

dall'alluvione. I lavori termineranno entro le fine del 2014. Intanto lo staff tecnico sta lavorando a un nuovo piano di interventi già finanziati, per 23 milioni. In particolare, tra gli interventi in corso sugli argini spiccano i lavori dell'Aipo tra Modena, Bomporto e Camposanto sull'argine sinistro del Panaro e su quello destro a Castelfranco, Nonantola e Ravarino e tra il ponte di Camposanto fino al confine ferrarese; quelli sul Secchia in diversi tratti, per il ripristino degli argini danneggiati da tane di animali. Sempre sul Secchia si lavora da ponte Motta al confine mantovano, poi a Bastiglia nella frazione di Cantone, a S.Prospiero in via Viazza e in via Roma, a Novi a monte di ponte Pioppa, a Concordia nelle localita' S.Caterina e S.Giovanni, a Formigine per rimuovere materiale dalla briglia selettiva del Secchia; a Modena, inoltre, il Servizio tecnico di bacino della Regione interviene sul torrente Grizzaga, sul Tiepido e sul Panaro a Spilamberto, S.Cesario e Savignano. Previsti lavori anche per il ripristino di frane sugli argini del Panaro a monte del ponte di Navicello a Nonantola, a Bomporto e a Finale Emilia. A Modena i lavori interessano le erosioni spondali lungo il Naviglio, il cavo Minutara e il cavo Argine.

Il piano prevede anche l'accelerazione delle procedure per interventi strutturali tra cui il completamento dell'ultimo tratto del canale Diversivo Martiniana a Modena, il completamento della cassa di espansione del Naviglio nella localita' Prati di S.Clemente e la sistemazione del torrente Grizzaga.

30 agosto 2014

**TrovaCinema** [Tutti i cinema »](#)

**BOX OFFICE**  
Continua il dominio dell'Uomo Ragno

Scegli la città o la provincia  
 Solo città  Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

**TrovaRistorante** a Modena

PROPOSTA DI OGGI  
**Ristorante Etrusca S.a.s.**  
 Via Idice 236, 40064 Finale emilia (MO)

Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

**IN EDICOLA**

Sfoggia **GAZZETTA DI MODENA** su tutti i tuoi schermi digitali.  
**2 mesi a soli 14,99€**

**ATTIVA**

**PRIMA PAGINA**

[ilmiolibro](#) [Storiebreve](#)

#### TUTTI I BLOG D'AUTORE

**Scuola Liquida** di Francesca Testi

**La bruntlèda** di Romolo Levoni

#### SPORT

Il Carpi pareggia 1-1 a Livorno

DIRETTA/ Il Carpi in campo a Livorno

#### TEMPO LIBERO

Vasco day, gruppi in concerto nel paese del grande Blasco

#### ITALIA E MONDO

Festival del cinema di Venezia, c'è Al Pacino - Liveblog

# Sele più sicuro: "no" al progetto

Bocciato dalla Regione il piano del Consorzio che prevedeva interventi per oltre 17 milioni

► CAPACCIO PAESTUM

Messa in sicurezza del fiume Sele: la Regione boccia il mega progetto presentato dal Consorzio di bonifica sinistra Sele. A darne notizia è il presidente dell'ente consortile, **Vincenzo Fraiese**. L'intervento prevedeva un investimento di 17 milioni di euro con il ripristino degli argini del fiume, al fine di prevenire fenomeni di esondazione del corso d'acqua.

«Avevamo chiesto i finanziamenti - spiega Fraiese - nell'ambito dei fondi stanziati per l'accelerazione della spesa. Pensavano che, considerato l'importanza dell'intervento, saremmo riusciti ad ottenere i fondi. Ma così non è stato, ci hanno risposto che come Consorzio non eravamo destinatari delle risorse europee. Per la redazione del progetto ci siamo avvalsi anche della

collaborazione di esperti e dell'università di Salerno. Si è persa una bella occasione, ho il sospetto che questi soldi ritorneranno all'Europa senza essere spesi».

Il progetto prevedeva il rifacimento degli argini a valle di Ponte Barizzo fino alla confluenza con il Sele Calore e la ristrutturazione e sistemazione dei tre ponti che insistono a Ponte Barizzo. Insieme con questo progetto era stato presentato a finanziamento quello per la ristrutturazione dell'acquedotto in diversi comuni, anche questo bocciato. «Entrambi erano degni di attenzione - evidenzia Fraiese - ma la Regione ha ritenuto di non finanziarli».

In tema di messa in sicurezza è stata invece completata la gara per il rifacimento degli argini dell'affluente del Sele, il fiume Ciorlito. «I lavori - con-

clude Fraiese - consentiranno di consolidare gli argini per ridurre il fenomeno delle esondazioni. Le opere inizieranno dall'argine del Sele, dove il Ciorlito confluisce, e continueranno verso Ponte Barizzo con la messa in sicurezza del corso d'acqua».

In cantiere per la messa in sicurezza del Sele, per evitare fenomeni di allagamento come quelli registrati a gennaio con milioni di danni, gli interventi di pulizia. «Entro la prossima settimana sarà affidato l'incarico per la redazione del progetto per la pulizia dell'alveo - afferma il vicesindaco, **Nicola Ragni** - e la manutenzione ordinaria del Sele. Il progetto prevede degli interventi di pulizia del fiume, ai sensi della delibera di Giunta regionale numero 1633 del 30 ottobre 2009. In particolare l'alveo sarà dragato e pulito in tutti i

punti più critici. Si tratta di un progetto che andrà in compensazione, nel senso che l'appalto sarà aggiudicato con un bando e la ditta che risulterà vincitrice procederà a ripulire l'alveo dalla sabbia, che potrà essere successivamente utilizzata per il ripascimento, e dal breccione, che invece potrà essere destinato alla vendita. Tutti gli inerti e rifiuti andranno in discarica».

Gli ultimi allagamenti nel comprensorio avvenuti lo scorso gennaio hanno interessato le località Brecciale, Trentalone, Voltata del Forno, Vasca di Colmata, Varolato, Stregara, Ponte Barizzo, Foce Sele, Olmopanno, Gromola e Prechia. Oltre un centinaio le domande presentate dai residenti di risarcimento danni che ammontano a diversi milioni di euro.

**Angela Sabetta**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Interventi sugli argini del Sele dopo uno dei recenti allagamenti



**GIUNGLA SUGLI ARGINI.** Genio civile e Consorzio costretti a fermarsi

# Foreste sui fiumi La pioggia blocca persino gli sfalci

## Impossibile lavorare a Ca' Tosate, il terreno pieno d'acqua non regge il peso di camion e altri mezzi Dalla Pozza: «Speriamo in un settembre asciutto»

**Chiara Roverotto**

Argini che sembrano boschetti. Erba, fusti alti, rampicanti che dai ponti, come accade in quello "di ferro" in pontara Santa Libera, lambiscono e accarezzano l'acqua che scorre limacciosa e piena di alghe. L'estate piovosa ha lasciato il segno: piante rigogliose che non promettono nulla di buono, soprattutto se le precipitazioni non finiscono, e le previsioni per i prossimi giorni prevedono altre piogge.

Basta percorrere viale Margherita e affacciarsi sulla passerella di ferro per vedere come l'alveo del Retrone sia stretto, pieno di alghe e, in particolare, gli argini siano "invasi" da vegetazione che non viene tagliata da tempo. Qualche metro più avanti, lungo la passerella pedonale tra lo stadio e l'università, lo spettacolo non cambia. È la volta del Bacchiglione e la scena si ripete. Protagonisti fusti, erba alta. E ancora contrà Barche dove il Retrone scorre lento, fermato dalle alghe che mai come in queste settimane sono cresciute rigogliose. E se accanto a tutto questo ci mettiamo che le precipitazioni dei primi otto mesi dell'anno hanno superato i livelli che normalmente si raggiungono in dodici, e che le falde sono al massimo, non c'è da stare allegri.

Il primo a lanciare l'allarme e a chiamare a raccolta anche i sindaci dell'hinterland è stato

il primo cittadino, Achille Variati. Sintetico il messaggio: «Se ci sarà un settembre piovoso la terra non sarà in grado di assorbire altra acqua per cui si potrebbero presentare tutte le condizioni del 2010».

La parola alluvione fa paura e non potrebbe essere altrimenti. «Lo sfalcio dei fiumi - spiega l'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza - non è di competenza dell'Amministrazione comunale, chi se ne occupa è il Genio civile e poi il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Proprio un paio di giorni fa il Genio si è messo al lavoro nella zona di strada di Ca' Tosate, ma i mezzi non sono riusciti a far presa sul terreno. I primi troppo pesanti e, poi, la terra era piena d'acqua. La zona resta monitorata, i cittadini sono stati avvisati. Non ci resta che sperare che settembre ci regali un po' di sole, che non continui a piovere come è accaduto in questi ultimi mesi. Il Genio sta comunque monitorando tutti i punti critici e molto lavoro è stato eseguito. Certo, altro ne resta da ultimare, ma non siamo nella condizione di quattro anni fa».

**L'erba alta  
lungo le rive può  
in effetti creare  
qualche fastidio  
ai residenti**

**ANTONIO DALLA POZZA**  
ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Sta di fatto che lungo gli argini, se il tempo non sarà favorevole nelle prossime settimane, difficilmente si potrà procedere. Lavorare con la pioggia è praticamente impossibile e per questo motivo i tecnici sono stati bloccati più volte.

«La vegetazione lungo le rive non crea eccessivi problemi - commenta l'assessore Dalla Pozza - . Anzi, potrebbe rallentare il corso d'acqua. Mi rendo conto però che sia fastidiosa per i residenti perché porta inevitabilmente insetti e non è uno spettacolo bello da vedere. Come dicevo all'inizio - conclude Dalla Pozza - non è compito del Comune. Ma appena ci saranno le condizioni per operare, i lavori di sfalcio proseguiranno e verranno eseguiti nelle zone dove sono stati interrotti».

Aspettare, ecco la parola d'ordine per rimettere in sesto i corsi d'acqua, per ripulirli sia all'interno che all'esterno.

Normalmente vengono eseguiti tre o anche quattro sfalci all'anno.

Ma come più volte ribadito dai meteorologi, da anni non si vedeva un'estate così piovosa. Ne fanno le spese anche altri corsi d'acqua come la Seriola. Basta attraversare i Giardini Salvi dove le alghe regnano sovrane, anche se si cerca di far scorrere la roggia.

Un vecchio problema a cui l'Amministrazione sta lavorando da anni, ancora con scarsi risultati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

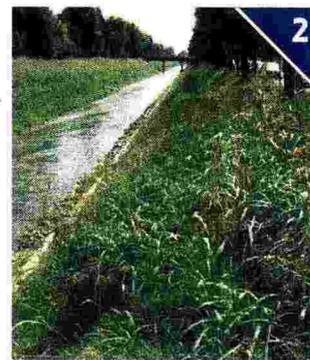
**BOSCAGLIE****LUNGO LE RIVE**

### Alghe nell'acqua e sui bordi l'erba cresce rigogliosa

Camminare lungo gli argini non è proprio possibile, erba molto alta, alghe all'interno dei due fiumi che attraversano la città: Retrone e Bacchiglione. La pioggia ha fatto "miracoli" per la vegetazione, impedendo ai tecnici di Genio Civile e del Consorzio di Bonifica di procedere con gli sfalci



**RETRONE.** Vegetazione rigogliosa lungo viale Antonio Giuriolo



**ERBA ALTA.** Il Bacchiglione pieno di alghe e erba alta lungo gli argini



**A SAN BIAGIO.** La veduta non cambia: Bacchiglione pieno di arbusti

# Estate troppo piovosa Bonifiche in sofferenza

**OLTREPÓ MANTOVANO** - Le continue piogge dell'ultima estate non hanno rovinato soltanto le vacanze degli italiani, ma stanno seriamente compromettendo i delicati equilibri del territorio; di conseguenza anche i consorzi di bonifica hanno dovuto fronteggiare una situazione decisamente straordinaria rispetto a quelli che sono i normali dati del periodo.

Il Consorzio di bonifica Burana ha dovuto fronteggiare una richiesta irrigua più contenuta del solito, ma l'anomala piovosità di questa estate ha imposto un'attenzione particolare: «Le piogge hanno avuto ripercussioni su tutta la bassa pianura, come

testimoniato dai numerosi allagamenti dei giorni scorsi - ha dichiarato il Presidente del Consorzio **Francesco Vincenzi** - ma la continua sorveglianza del personale, accanto all'efficiente sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle quote in tempo reale, hanno consentito la tenuta del sistema dei canali nonostante il sovraccarico»

Un'estate come questa, con piogge in aumento del 100% rispetto agli ultimi decenni, ha notevolmente appesantito l'intera rete di scolo del Burana interessata da diversi fenomeni di piena. L'eccesso di piogge persistenti e intense, con la frequenza assolutamente anomala, ha di

fatto palesato i problemi della zona mettendo alla prova la bonifica di Burana che vi ha fatto fronte grazie all'intensificazione del controllo della vegetazione invadente con un'attività straordinaria di diserbo meccanico, al fine di garantire un buon deflusso delle acque nei canali e grazie all'eliminazione dei materiali grossolani trasportati all'interno dei canali dalle piene dei torrenti.

**Cinalberto Bertozzi**, Direttore Generale del Burana spiega che «i forti dislivelli idrici registrati nei canali nei giorni scorsi hanno, di fatto, aumentato la franosità arginale e danneggiato svariate opere murarie di protezione»

**Claudio Rambaldi**



# Diga di Chiauci, torna la 'guerra dell'acqua'

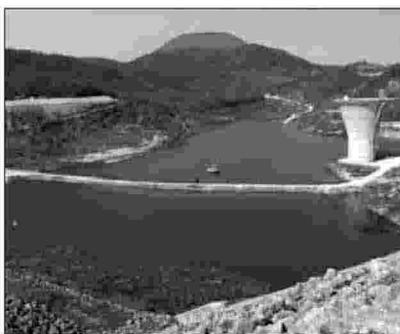
*D'Alfonso pensa a un commissario per la gestione della struttura*

**CHIAUCI.** La "questione irrisolta" la chiamano in Abruzzo. La diga di Chiauci resta il cruccio dell'amministrazione abruzzese, ma anche di quella molisana dopo circa tre anni dall'inaugurazione in pompa magna. Quella appena trascorsa è stata l'estate nella quale ha raggiunto la maggior capienza possibile eppure resta l'incognita di sempre che pende sull'appena rinnovata legislatura regionale. Nell'intricata vicenda della diga di Chiauci, invaso molisano finanziato largamente dall'Abruzzo per portare sulla costa l'acqua necessaria a irrigare i campi, si accavallano problemi di entrambe le regioni, finendo per mettere un freno all'intera struttura. Le ultime polemiche risalgono a qualche giorno fa quando un intero quartiere di Vasto s'è ritrovato senza acqua. "Da mesi ormai non abbiamo più acqua nel pomeriggio. Da diversi giorni manca quasi del tutto e questo non è più sopportabile - hanno spiegato i residenti di alcuni quartieri di Vasto interessati dalla siccità nonostante l'estate sia stata affatto torri-

da. - Ci sono anziani e bambini che hanno assoluto bisogno di acqua, dai rubinetti non esce neppure una goccia". C'è chi rincara anche la dose: "Siamo a secco nonostante i serbatoi. Questo significa che da ore questa parte della città non riceve acqua". La situazione ha un risvolto paradossale: l'acqua raccolta nell'invaso di Chiauci è il doppio dello scorso anno. Ad essere a secco sono le condotte. Anche in questo caso dalla sorgente Del Verde di acqua ne esce in abbondanza. Evidentemente l'acqua si perde strada facendo e a Vasto non arriva neppure. Da qui la lunga battaglia che la Regione ha intrapreso per 'riappropriarsi' dell'acqua della diga, quella che ha fortemente voluto per anni. D'Alfonso, eletto solo qualche mese fa alla guida dell'Abruzzo, l'ha inserita tra le priorità dei suoi primi 60 giorni, finendo per essere una delle opere alle quale rimetter mano in fretta per riuscire a gestir-

la nel migliore dei modi. Ha individuato anche la figura del commissario realizzatore, a costo zero per l'ente, nominato in caso d'incapacità di portare a termine un obiettivo in un dato settore. Raggiunto il quale, finisce il compito del commissario. Esempi sono le questioni irrisolte della diga di Chiauci e del Consorzio di bonifica sud. A gettare anche sul fuoco era stato solo qualche mese fa l'ex assessore regionale Mauro Febbo: "Per quanto riguarda la diga di Chiauci, che già nella scorsa stagione estiva ha svolto bene la sua funzione di approvvigionamento idrico per la costa, procedono secondo in tempi i passaggi per arrivare al completo riempimento. Se ci fosse qualche fondo in più potremmo accelerare - ha spiegato Febbo - ma mi sembra che l'anno scorso non ci siano stati problemi, in questo periodo sta piovenendo molto quindi l'acqua c'è. Credo che anche que-

st'anno non avremo difficoltà". Febbo ha anche ricordato che "in questo senso Chiauci rimane un'opera fondamentale in grado di risolvere i problemi di carenza idrica nei centri del Vastese e del basso Molise. Nonostante le varie difficoltà e le strumentali polemiche sollevate negli ultimi mesi nei confronti dell'Ente, le varie ispezioni del Registro nazionale delle dighe, confermano il buon lavoro svolto e presto la diga potrà raccogliere 9 milioni di metri cubi di acqua per poi avviare il completamento dell'opera che prevede la gestione di 14 milioni di metri cubi di acqua". Adesso, però, resta da capire quali saranno le prossime mosse che vorrà intraprendere la Regione Abruzzo per 'riappropriarsi' della gestione della diga alla quale hanno assestato un duro colpo i problemi nati in seno al Consorzio di bonifica Sud.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.